

nino. Su questo principio credo che non ci possa essere discussione.

L'onorevole Baccelli, maestro in fatto di terapia delle febbri, sa bene che nessun principio è più giusto di questo. Di più è indiscutibile, che la puntura della zanzara infetta produce la febbre. Allora noi diciamo: facciamo sì che non universalmente, in tutte le case, come avrebbe proposto il Consiglio Superiore presieduto dall'onorevole Baccelli, ma a cominciare da alcune, che debbono dare il buon esempio, si faccia questa protezione. Su ciò siamo dunque tutti pienamente d'accordo.

Ma si dice: non avete pensato alla terra e all'acqua! Ma noi non abbiamo mai pensato a dar fondo all'universo!

Baccelli Guido. Chiedo di parlare.

Celli, relatore. Noi abbiamo detto: alla terra pensa già la legge e il regolamento sulle bonifiche; la legge è in esecuzione ed è il ministro dei lavori pubblici, che deve pensare alla bonifica della terra. Il ministro attuale, onorevole Giusso, è così bene intenzionato a pensarci, che ha dato un notevole impulso alle bonifiche.

Messa adunque la cosa in questi termini, a me pare che noi possiamo accettare la sospensiva, con l'intesa però, che nella successiva seduta antimeridiana si discuta la legge, pronti ad accettare tutti quegli emendamenti, che valgano a perfezionare la legge.

Baccelli Guido. Domando di parlare.

Presidente. Come la Camera sa, trattandosi di sospensiva, avverto che non possono parlare che due oratori in favore, compreso il proponente, e due contro.

Bertolini. Domando di parlare.

Presidente. In favore o contro?

Bertolini. In favore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccelli Guido.

Baccelli Guido. Io sono più che lieto che gli autorevoli deputati della Commissione abbiano riconosciuta la necessità e la giustizia di comprendere in una legge di questo genere, per quanto in confini limitati, anche l'elemento del terreno. Pur senza ingrandirla troppo, bisogna stare alla questione pratica, e quindi in ordine a ciò null'altro ho da desiderare. Soltanto avverto, che nell'articolo 10 di un disegno di legge che ebbe il suffragio del Consiglio superiore di sanità era detto così: « Nelle regioni malariche e nei terreni

dotati di favorevole altimetria, salve le disposizioni della legge sulle bonifiche e salvi gli usi di irrigazione e di coltivazione, i proprietari hanno l'obbligo di dare scolo naturale alle acque che altrimenti formerebbero pozze, ristagni, specchi d'acqua acquitrinosi in sparse e separate piccole depressioni di suolo. »

Ora si capisce bene, che ciò non entra nel grande bonificamento, ma sibbene il piccolo bonificamento locale del terreno su cui dovrà lavorare il nostro agricoltore. Se dunque noi lo difendiamo dalle zanzare, e se gli diamo il chinino, perchè non dobbiamo tentare almeno di asciugare, ciò che può farsi con breve opera, quegli specchi d'acqua che noi sappiamo essere precisamente i fomenti fissi della malaria? Io dunque mi compiaccio che la Commissione si sia accordata su questo punto.

In quanto poi al chinino, giacchè l'egregio relatore ha voluto citare il mio nome, so bene che esso è certamente il rimedio divino, il *divinus cortex* contro le febbri malariche intermittenti; ma ci sono del pari molte e molte febbri le quali sono assolutamente refrattarie al chinino, e che dovrebbero pure essere studiate. Questo è un altro punto, sebbene la base sia sempre quella. Infatti dal momento che è venuto fuori l'ananofele, è venuto fuori anche l'esanofele; e lo esanofele, se mai i nostri egregi colleghi non lo sapessero, è precisamente la mistura Baccelli, che ha venticinque anni di esistenza. Ora perchè in favore di questi poveri diavoli, su cui il chinino non agisce più, non sarebbe anche possibile far qualche cosa, che potesse meglio riescire e provvedere alla loro salute? Perchè limitarsi esclusivamente alla parola « chinino »? Ecco un altro punto sul quale io inviterei la onorevole Commissione a riflettere, ma ciò per amore e per accordo, non per ostilità che, sant'Iddio! non ci può essere davvero fra noi; per amore e per accordo affinchè dalle nostre discussioni venga fuori una legge, la migliore possibile, che giovi davvero all'umanità e che onori l'Assemblea legislativa del Regno. Spero che accetterete di studiare anche questo punto perchè è possibile; e non ho altro da dire. (*Benissimo! — Commenti.*)

Presidente. Non facciamo conversazione, li prego: ha facoltà di parlare l'onorevole Bertolini a favore della sospensiva.